

TT NEWS

Periodico del Treviso Triathlon A.S.D.

EMERGENZA COVID
Appello del
Comitato FITRI
del Veneto - pag. 4

Campionati Italiani Duathlon San Benedetto del Tronto 2021



Si può fare!

Duathlon

San Benedetto del Tronto
Campionati Italiani

di Roberto Chiari - pagina 2



Attenti a quei due

Paratriathlon

San Benedetto del Tronto
Campionati Italiani

di Tommaso Lodde - pagina 3



Simone c'è

Triathlon

Lignano Sabbiadoro (UD)
Gara sprint gold

Grande prova del nostro Simone Biasin. A Lignano nella competitiva categoria M3, conquista un meritatissimo podio, a coronamento di una bella giornata per il colori del Treviso Triathlon ben rappresentati da un cospicuo numero di atleti. - pagina 4

Netica al fianco del Treviso Triathlon

Il nostro sponsor **Netica** in occasione del consueto allenamento del fine settimana in piscina, ci ha consegnato una spettacolare maglietta, che ora gli atleti del TT potranno sfoggiare nei loro allenamenti e anche nelle loro gare di running a cui partecipano da sempre numerosi. - pagina 4

Si può fare!

L'emozionante racconto di un debutto ai Campionati Italiani di Duathlon

Tu chiamale se vuoi...**emozioni**. Inizio dalla fine...la "fotografia" che rende idea della due giorni di San Benedetto del Tronto. Sono io che sto tagliando il traguardo, correndo. Sono felice, sorridente, raggianti. Gli ultimi metri percorsi volano via grazie alle urla di incitamento dei miei compagni di avventura. Chi mi vede in quel momento, non capisce. È ovvio che non sono arrivato primo. È altresì chiaro che non ho fatto un tempo straordinario. Quindi? Cosa può giustificare tanta felicità?

Facile. Sto portando a termine la mia prima gara in assoluto. È il Duathlon di San Benedetto del Tronto. La mia prima indossando, orgoglioso, il body **Treviso Triathlon**. Il mio primo pettorale: 556 (ho anche giocato i numeri al lotto 5,55,56...senza successo...) Impossibile non essere felice. Tante, tantissime "prime volte". Tante, tantissime emozioni da riempire un baule intero. I miei compagni di avventura...la Squadra, con la "S" maiuscola. Lucio, Tommy e Cristiano. E' con loro che affronto il viaggio da Treviso a San Benedetto. Veri e propri "tutor". Lucio, super paziente e dispensatore di consigli. Per 4 ore di macchina più cena, si deve "sorbire" il mio interrogatorio, le mie mille domande. Non si limita solo a rispondere. Dispensa tonnellate di consigli tanto che la mattina seguente arrivato in Zona Cambio, mi sento di darle del "tu" tanto la conosco bene (in teoria) con tutti i suoi trucchi e insidie nascoste. La Zona cambio. Uno spettacolo nello spettacolo: 200 metri di asfalto pronto ad ospitare oltre 700 biciclette. La mattina della gara è la prima a popolarsi e a prendere colore. Osservo come ogni atleta prepari la propria "piazzola" con molta cura. Tutto deve funzionare alla perfezione nei cambi. In quei momenti l'asfalto "scotta" ed è obbligatorio accorciare il più possibile i tempi di permanenza. Si vincono o si perdono le gare. Non è sicuramente il mio caso ma di sicuro, come mi ricorda Tommaso, quando arrivi in Zona Cambio con il cuore che pompa al massimo, il tuo cervello non funziona perfettamente. Ecco allora che entrare in "modalità" automatico serve a risparmiare tempo e a non commettere errori. La prima emozione grande della giornata me la regalano Tommaso e Cristiano con la loro stratosferica gara. In attesa del nostro turno, Lucio ed io ci riscaldiamo andando da una parte all'altra del percorso per vederli passare prima di corsa, poi in tandem, poi ancora di corsa ed incitarli urlando a pieni polmoni. Con le partenze "sfalsate" non è facile capire quale sia la loro posizione. Una sola cosa è certa: vanno come dei treni tanto che il "Frecciarossa" Tommaso/Cristiano arriva a podio. Terzi assoluti. **Meraviglioso**. Poco tempo per "godere" di questa gioia. E' ora di pensare alla gara (veramente è una settimana che ci penso giorno e notte...).

Di sicuro vedere Lucio così tranquillo e concentrato mi aiuta tantissimo ad essere pronto nel momento in cui...3,2,1...VIA....Partito...si corre: "dai tutto quello che hai Roberto!". Senza nemmeno rendermi conto è iniziata la gara. Tommaso e Cristiano a bordo strada non mancano di incitarmi. Sono la mia "stazione di rifornimento" di energia. La mia testa e

le loro urla mantengono il livello di carburante al massimo. Infatti, bene la prima parte "run". "Casco in testa...bici giù.. non si sale fino all'uscita..." è la hit dei miei pensieri nell'ultimo km prima di arrivare alla Z1. Non sono veloce come un'aquila, ma passo indenne. Bici: il percorso è sul lungo mare anche se potrebbe essere ovunque tanto sono concentrato a guardare avanti. "Vai Roberto, spingi" mi continuo a ripetere. Peccato che le gambe ad un certo punto diventino...sorde e non riesco ad andare oltre un 30 km di media. Zona cambio. Meglio della prima. Esco veloce per completare l'ultima frazione di corsa. Se avevo 100 da dare, do 110 e forse più. Ma gli ultimi 2 chilometri e mezzo sono tutti per me. Per avere avuto il coraggio di iniziare a 55 anni questo nuovo viaggio quando a Ottobre dell'anno scorso chiesi informazioni su come entrare nella Squadra "Treviso Triathlon" trovando un'accoglienza che mai mi sarei aspettato da Laura in primis e da tutti quelli che sto avendo la possibilità di conoscere ogni settimana. Per le emozioni che sono riuscito a sentire sulla mia pelle... dopo un anno difficile. Due chilometri e mezzo corsi con una smorfia di felicità che passo dopo passo si impossessava del mio viso. Felicità che non mi abbandonerà più fino a tagliare il traguardo. Anzi...ora che ci penso, mettendo in ordine ricordi ed emozioni...felicità che non mi ha più lasciato. E' in attesa della prossima gara. Un altro pettorale. Un'altra trasferta da affrontare con la **Squadra del Treviso Triathlon**. Mi aspetta la temutissima prova del mare, delle "acque libere". Non sarà certo un po' di acqua a "spegnere" questa mia fiamma!



I portacolori del Treviso Triathlon scesi in campo a San Benedetto del Tronto. Da sinistra: Lucio Ghirardo, Cristiano Carnevale, Tommaso Lodde e Roberto Chiari autore dell'articolo.



Attenti a quei due

Conferma per Cristiano e Tommaso ai C.I.

Sabato 18 aprile ore 14 si parte alla volta di San Benedetto del Tronto, per l'appuntamento della prima tappa del circuito paratriathlon, in palio il titolo italiano. Il nostro Cristiano "toro" Carnevale gareggerà, pronto a dimostrare che la prestazione che gli garanti il terzo posto lo scorso anno a Caorle non è stata occasionale. Cristiano, per chi ancora non lo conoscesse, è un paratleta, specialista della corsa e sportivo da sempre (motocross, sci e snowboard nel suo passato), soffre di una malattia degenerativa alla vista da quando aveva 20 anni e gareggia nella categoria PTVI1, che prevede l'accompagnamento di una guida. Essa rappresenta la sua ombra, in quanto lo accompagna nelle varie frazioni (in questa occasione corsa-bici-corsa), grazie all'ausilio di un tandem per la frazione in bicicletta e il legame di un cordino nella corsa, ma soprattutto con le continue segnalazioni vocali per trasmettere informazioni su ostacoli e direzione ed è qui che entro in scena io. La prima prova da superare però, consiste nello stivare il tandem all'interno della mia auto, cosa che avviene non senza qualche mia imprecazione che mette solo per un momento in secondo piano il mio consueto bon-ton. Caricati la bici e il necessario per viaggio

e breve soggiorno nelle Marche, il viaggio inizia e scorre piacevole come al solito, parlando di triathlon e donne, gioie e dolori... Alla prima sosta caffè, ci uniamo ai nostri compagni di squadra Lucio e Roberto "acquaman" Chiari. Assieme proseguiamo per raggiungere il lungo mare di San Benedetto per il consueto rituale del ritiro pettorali che ci fa immergere immediatamente nel clima pregara. La serata è fresca e gradevole, l'albergo limitrofo alla zona cambio, quindi siamo perfetti climaticamente e logisticamente. Alla Grigliata per gli atleti, ci lasciamo andare nell'assaggiare qualche bicchiere di vino (noto coadiuvante alla prestazione) e smaltiamo il tutto con una passeggiatina finale. Cristiano comincia a riflettere sulla gara, sui suoi diretti avversari di domani e su eventuali tattiche da mettere in atto. Lo mando amichevolmente a c.... e vivo il pregara descrivendogli la finale scudetto di volley femminile trasmessa in tv, soffermandomi più sui "dettagli estetici" delle belle atlete che sulla loro tecnica. Domenica mattina, finalmente il giorno della gara. Il risveglio è accompagnato dai consueti liberatori "rituali maschili", che in assenza di presenza femminile, diventano più marcati del solito. La colazione preparata dalla

gentile locandiera Lucrezia ci soddisfa e ci mette nella giusta disposizione per raggiungere il campo gara dove scaldiamo i motori. La giornata è ideale. Fresca, luminosa ma soprattutto il nostro Cristiano è già a pieno regime visto che in barba ai consigli del nostro tecnico Gianandrea pratichiamo un riscaldamento fin troppo vivace. Ai nastri di partenza sono l'unico senza scarpe con suola in carbonio, ma in compenso, il tocco fluo alla divisa del TT ci dà la carica per partire cattivi e pronti a vender cara la pelle. Prima frazione di corsa di 3 km tutta d'un fiato, volatona tra le palme del lungomare. Cristiano da 800 centista, mi tira come un cavallo imbizzarrito e io come fossi una macchina d'epoca tirata a 200 km/h, rischio di disintegrarmi, ma resisto incitato dal tifo dell'ultras Lucio a bordo strada. T1 agile (prima zona cambio per i neofiti), saltiamo in groppa al nostro invidiatissimo tandem e ci scateniamo nel tentativo di non farci raggiungere da nessuno. Intanto la coppia dei pro delle Fiamme Oro, campioni in carica, fa gara a se con una progressione incredibile anche in bici, non facciamo in tempo a pensarlo che veniamo raggiunti dagli olimpionici 2016. Informo della cosa Cristiano, che ha da poco comprato i rulli per allenarsi e si sente nell'improvvisa accelerata che imprime alla sua pedalata. Stringiamo i denti e anche se durante lo svolgimento delle Olimpiadi di Rio, noi eravamo invece a farci un bagno nel Piave, proviamo a non farci staccare. Veloci arriviamo in T2 (seconda zona cambio, sempre per i neofiti) con una manciata di secondi di ritardo sugli olimpionici. Lasciato il tandem, siamo di nuovo di corsa ma Cristiano con un filo di voce mi chiede perché non abbiamo il cordino...dopo una mia imprecazione (chissà dove l'avrò perso), proseguiamo per l'ultimo km e mezzo che ci separa dal traguardo tenendoci per mano come due freschi sposini. Ultima frazione di corsa la facciamo a 4.02 al km ma gli olimpionici vanno a 3.30! Al termine, superata la finish line, sul terzo gradino del podio in Italia c'è il nostro Cristiano Carnevale! Una gara meravigliosa, portata a casa con fierezza e il consueto entusiasmo che Cristiano, persona fantastica qual'è, infonde anche in chi lo accompagna in queste fantastiche avventure. PS : il nostro cordino portafortuna alla fine l'abbiamo ritrovato.



Cristiano e Tommaso in due momenti della gara di paratriathlon



Lignano : Simone Biasin sul podio di categoria

Finalmente, dopo anni di impegno e allenamenti, il nostro Simone è riuscito a conquistare una medaglia. L'occasione è stata la gara di triathlon sprint di Lignano, svoltasi sabato 24 aprile con 300 atleti al via. Con Simone, giunto al 3° posto di categoria e 79° assoluto hanno gareggiato altri 12 atleti del Treviso Triathlon: Lucio Ghirardo, Tommaso Lodde, Baldasso Cristiano, Antonio Pone, Diego Torres, Luca Moro, Francesco Ballarin, Luigi Amodio, Marco Diacci, Marco Scattolin, Roberto Zambon e Roberto Chiari

Netica è al fianco del TT

Breve cerimonia simbolica al Centro Le Bandie

Grazie al nostro sponsor, Netica e al suo titolare Filippo Tonellotto, tutti i soci del Treviso Triathlon potranno da ora in avanti, sfoggiare la bellissima t-shirt tecnica personalizzata. La cerimonia di consegna, svoltasi sabato 10 aprile presso il Centro le Bandie di Spresiano, è stata anche un'occasione per riunire, se pur in maniera fugace, buona parte del team. In attesa di poterlo fare con minori restrizioni sui campi gara e negli allenamenti dove il supporto dei compagni e degli amici-sostenitori rimane uno dei fattori fondamentali



La foto di gruppo con la nuova t-shirt tecnica sponsorizzata Netica per il TT, sempre e rigorosamente con la mascherina come da protocolli anti-covid.

Rispetto protocolli anti-covid

Carissimi soci, nonostante le difficoltà, prosegue l'attività agonistica, sia per le categorie Age Group che giovanili. Nelle ultime settimane, nei giorni di gara ed in quelli immediatamente successivi, sono state pubblicate molte foto da parte di atleti e delle loro società/associazioni, sia delle fasi di gara, che del pre e del post. Purtroppo spesso queste foto ritraggono atleti, tecnici e dirigenti in comportamenti che non rispettano i protocolli FITRI ed a cascata i protocolli interni alle singole società/associazioni, in materia di prevenzione al contagio da COVID. In un momento che vede spesso eventi cancellati a causa soprattutto delle preoccupazioni delle amministrazioni locali e delle forze dell'ordine, è molto importante osservare scrupolosamente le regole e non mettere in crisi gli organizzatori ed i dirigenti delle proprie società/associazioni. Nella speranza di tornare presto alla normalità, con i classici abbracci sulla finish line, le foto di gruppo ed i sorrisi a vista, vi chiedo di invitare i vostri tesserati al rispetto scrupoloso dei protocolli in tutte le attività, che siano allenamenti, gare, o altre occasioni di incontro, nell'ambito FITRI. Abbiamo sempre predicato che i triatleti sono capaci di rispettare le regole. DIMOSTRIAMO che il triathleta rispetta le regole anche fuori dal campo gara!! Non è certo tra i compiti del sottoscritto e del Comitato vigilare su tali aspetti, né tantomeno intraprendere azioni sanzionatorie, ma riteniamo deprecabili e lesivi dell'immagine della Federazione i comportamenti sopra descritti.

Leonardo Franco - Presidente del Comitato Veneto